

Mare e archeologia nell'isola d'oro

## Rosa Purpurea di Grado



Dal nostro inviato

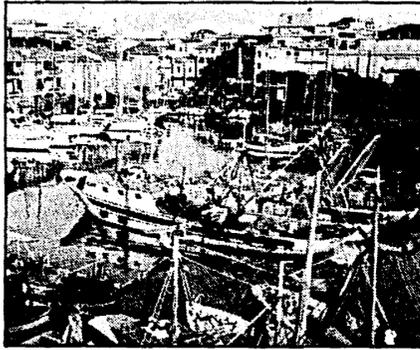
UDINE — Proprio sulle tracce di Attila, flagello di Dio, Aquileia e Grado offrono alle vacanze estive scenari suggestivi, vastissime raccolte di reperti archeologici e i resti di una grande città d'epoca romana, che ha origini lontanissime, addirittura nell'81 a.C. I turisti non sfuggono al fascino dei monumenti storici, delle basiliche paleocristiane, delle opere riemerse dal passato come i pavimenti musivi delle basiliche, i mosaici delle antiche case romane, gli affreschi delle cripte. Quindi non c'è da meravigliarsi se all'azienda di soggiorno, Nirvana Laut, capo dei servizi turistici, parla di un milione e mezzo di presenze sull'isola di Grado e di un milione di visitatori ad Aquileia in un anno.

Certo, nello splendore dell'estate, contano molto anche le spiagge, ampie ed attrezzate, il mare e la laguna, le barche e le vele, le terme, gli stabilimenti per le cure marine. «Ma — ci dice Giovanni Vio, presidente dell'azienda di soggiorno — noi sappiamo che il movimento turistico si orienta sempre più verso le città d'arte, verso soggiorni interessanti con alte componenti culturali o artistiche. E noi possiamo soddisfare questo tipo di domanda turistica anche a Grado. Abbiamo qualche problema da risolvere nella parte nuova dell'isola, ma per il centro storico, il vecchio Castrum, le basiliche e il battistero, la stessa laguna e i «cason», dobbiamo soltanto accentuare la vigilanza per conservarli e valorizzarli. E poi c'è il grandissimo patrimonio di Aquileia, che sta a pochi chilometri sulla costa».

Grado ed Aquileia non sono uniti soltanto da un fiume, o dall'azienda di soggiorno, ma dal passato: hanno avuto un destino comune, segnato dalle stesse vicende storiche. Di più: Grado nasce prima come elemento del sistema portuale aquileiese in epoca romana — le conferme non mancano: la più importante è fornita dai sarcofagi esposti nel cortile del Battistero —, poi come rifugio degli aquileiesi durante le invasioni degli Unni guidati da Attila (452 d.C.) e dei Longobardi (568), che costrinsero l'arcivescovo paolino a trasferirsi, con reliquie e tesori, definitivamente sull'isola.

Qui il suo successore, Elia, ottenne il riconoscimento della

Sulle orme di Attila. Eredità romana e monumenti ad Aquileia I mosaici delle «aule teodoriane» e gli affreschi della cripta di Massenzio. La laguna e le ampie spiagge



traslazione del potere metropolitano, farà costruire i tre più importanti esempi di architettura paleocristiana: Santa Eufemia, Santa Maria delle Grazie e il Battistero.

Anche Venezia sarà creata dai profughi gradesi ed aquileiesi. Uno storico scrive addirittura che «Grado brilla fra il tramonto di Aquileia e l'alba di Venezia», dove porterà l'eredità romana. E Biagio Marin, grande poeta gradese, traduce in poesia la presenza del passato: «Ma se restio quel lamento del mar / che 'l dura za da tante miera d'ani / quel pianto grado de tempi lontani / pien de recordi».

E quando l'incontriamo nella sua casa di via Marchesini ai margini del Castrum, egli ci racconta la vita e le fatiche dei pescatori di laguna, dopo la decadenza di Aquileia, che trovano conforto solo nella semplicità maestosa dell'architettura culturale. Anche la laguna è un prezioso patrimonio storico da difendere: ci dice, prima di passare ai suoi luoghi ricordi — Marin è nato nel 1891 — che comprendono l'amicizia di Pasolini, «che aveva un cason de laguna», la poesia di Alfonso Gatto, che soggiornava nella sua «isola d'oro», anch'egli in un cason.

E noi seguiamo il suo consiglio di arrivare ad Aquileia dalla laguna, risalendo la foce del Natissa. Ci ritroviamo così tra i resti della capitale della decima Regio «Venetia et Histria», ad ammirare le colonne corinzie del Foro (II-III sec. d.C.), le fortificazioni e le banchine del porto fluviale, il Sepolcreto, e infine l'architettura romanica della Basilica patriarcale, i mosaici delle «aule teodoriane», gli affreschi «più veneti che bizantini» della cripta di Massenzio.

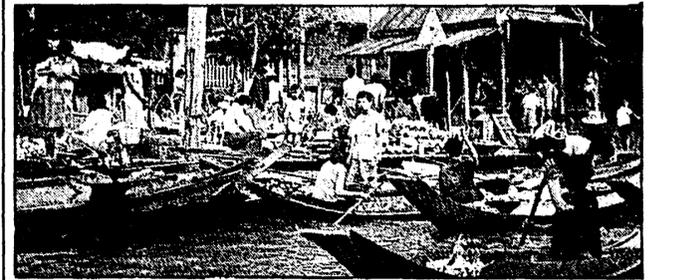
Poi la visita prosegue tra i sorprendenti reperti del Museo paleocristiano e l'immenso patrimonio d'arte e storico del Museo archeologico nazionale, dove sono esposti veri capolavori dei mosaici romani come la Nereide sul toro marino e l'«arredo urbano» di un'intera città romana di 100 mila abitanti; infine, nelle dieci sale della villa Ritter, troviamo una vastissima varietà di statue, ritratti in marmo, sculture, bassorilievi, oggetti d'oreficeria, suppellettili in avorio, ossa, ambra, terracotta, bronzo, marmo, vetri, vetri soffiati, zoomorfi, colorati, decorati, a murrine. Quando ritorniamo alla realtà quotidiana, gli alberghi e le case del nostro tempo ci appaiono come corpi estranei di un'antica città d'arte, aguzza e paleocristiana.

E il sindaco di Aquileia, Lodovico Nevio Puntin, raccoglie le nostre impressioni con un sospiro, e ci parla delle difficoltà che l'amministrazione comunale democratica incontra nell'opera di recupero e di conservazione di questo inestimabile patrimonio storico e d'arte, eterno richiamo per milioni di persone.

Alfredo Pozzi

Dove si addestrano gli elefanti

## La Thailandia scoperta in bus



Due interessanti proposte per gli appassionati delle vacanze itineranti con meta la Thailandia da parte della «Visita il Mondo» di Milano, e della compagnia di bandiera Thai. Per chi non è mai stato, per esempio, in questo suggestivo e affascinante angolo d'Asia, si offre ora l'occasione di vedere finalmente Bangkok, la capitale dai trecento templi, dei coloriti mercati, delle deliziose danze thailandesi, dello «shopping», e, ben s'intende, anche del divertimento notturno.

Chi l'ha già vista può approfittarne invece per rivisitarla con calma in ogni suo segreto quartiere. Poi, via verso Chiang Mai, al nord del paese, alla scoperta delle tribù del Meo e altre popolazioni che vivono ancora in un mondo primitivo.

La prima combinazione («Gran Tour della Thailandia») della durata di undici giorni prevede i primi cinque giorni di vacanza dedicati alla visita a Chiang Mai, dove c'è da scoprire il villaggio artigianale con la sua produzione di argenti, sete, lacche e legni intagliati. Si raggiungono quindi le tribù di E-Kauw, Yao, Lahu, Meo, Lisauw e Karen che presentano uno spettacolo folcloristico.

Il viaggio prosegue in «bus», — sempre con accom-

pagnatore — per Thatorn, e da qui in barca sul fiume Maekok fino a Chiang Rai. Lungo il tragitto si compiono visite al centro addestramento elefanti e ad alcuni villaggi Mashur e Karen. Da Chiang Rai si arriva quasi al confine con la Birmania per incontrare le tribù Akha e Yao. Il sesto e settimo giorno sono dedicati al tour di Bangkok con una puntata al folcloristico mercato di Damnersaduk. Da Bangkok, in pullman, trasferimento quindi a Pattaya dove attendono i turisti tre giorni di relax balneare al Royal Cliff.

Il costo dell'eccezionale vacanza è di 1 milione e 950.500 lire da Milano (e da altre città) e 1 milione e 837.500 da Roma con quasi tutti i pasti inclusi durante il soggiorno. Partenze: 15 agosto; 5 settembre; 24 ottobre; 28 novembre e 5 dicembre. La seconda proposta («Bangkok e la spiaggia di Pattaya») dura invece otto giorni e richiede una spesa di 1 milione 575 mila lire a testa da Milano e 1 milione e 454.000 da Roma. Partenze: 18 agosto; 8 settembre; 27 ottobre, 1 e 8 dicembre.



Notti dolci a Bali

Bali, la più famosa delle isole indonesiane, va bene anche per una vacanza estiva. Offre al turista spiagge ornate di palme, azzurre lagune, banchi corallini, un paesaggio interno verde e lussureggiante, folclore e coloratissime cerimonie religiose. Efficiente l'attrezzatura alberghiera con hotel adatti a tutte le borse. CASUAL di Milano (tel. 02-5458712)

propone delle combinazioni di dieci giorni (7 notti sull'isola) con una spesa di 1 milione 676 mila lire-1 milione 732 mila lire a persona a seconda del periodo. I «pacchetti» comprendono la partenza con voli Garuda da Roma e la sistemazione al «Ball Rani» con pernottamento e sola prima colazione oltre i trasferimenti dall'aeroporto all'albergo e viceversa.

Progetto faraonico presso Capo Teulada in Sardegna

## Tra mare e dune puniche

CAGLIARI — Un grande villaggio turistico per valorizzare la spiaggia di Chia, dalla sabbia bianca e fine, a dune nel deserto: sei alberghi per settemila posti letto, villette, campi da golf e da tennis, riserva di caccia, persino una pista di atterraggio per aerei leggeri. Il tutto su 200 ettari di terreno, nell'immediato entroterra, a una cinquantina di chilometri da Cagliari.

Ma c'è un aspetto assai discusso nel mega-progetto della Sarit, la società privata promotrice della più grande iniziativa turistico-immobiliare nella Sardegna meridionale: un porticciolo turistico da realizzare sopra uno stagno e su un'area considerata di grande interesse naturalistico.

A sollevare il caso sono state le associazioni naturalistiche, con la denuncia dei gravi danni che la costruzione del porticciolo arrecerebbe all'equilibrio ambientale della zona. Ben presto la vicenda ha assunto anche un carattere giudiziario per la apertura di un'inchiesta da parte della Procura generale della Corte dei Conti. Nel conflitto che si è creato tra gli operatori, le associazioni

naturalistiche e gli stessi amministratori locali, sarà proprio l'organo di giustizia amministrativa a dire la parola risolutiva.

LA ZONA — Il litorale di Chia, sulla costa sud-occidentale sarda, a metà strada tra il villaggio punico di Nora e Capo Teulada, è una delle zone più suggestive dell'isola. Uno scenario insolito in più punti la sabbia si rialza, formando delle vere e proprie dune, un paesaggio desertico a due passi dal mare. E ancora, vicino alla riva, due stagni che danno al litorale un'immagine ancora più inconsueta, ricca di suggestioni.

A quattro passi dalla città capoluogo, la spiaggia però è poco conosciuta al grande flusso turistico. I centri di richiamo della zona sono quelli di Santa Margherita e di Is Molais, ma è un turismo abbastanza chiuso, limitato, quasi interamente incentrato sull'affitto di villette e di seconde case, povero di infrastrutture e di alternative. IL PROGETTO — La Sarit fida la possibilità di realizzare un grande affare turistico, sfruttando un territorio che non ha nulla da invidiare ad altre zone più rinomate. La lottizzazione pre-

200 miliardi per un mega villaggio

7 mila posti letto, 6 alberghi campi da golf e tennis, anche una pista di atterraggio nel piano presentato dalla Sarit. Denuncia delle associazioni naturalistiche

senta però qualche punto oscuro. Il sindaco di Domus De Maria (il comune da cui dipende la spiaggia di Chia), eletto in una lista civica, ai tempi dell'inizio della lottizzazione, alla fine degli anni '70, è Pier Luigi Monni, amministratore della Sarit. Alle elezioni amministrative del 1980 è dichiarato «ineleggibile», ma intanto il piano ha già preso corpo. Fra i proprietari dei terreni c'è anche il gran maestro della massoneria, Armando Corona. Il progetto Sarit inizialmente non incontra grandi entu-



siasmi ma neanche eccessive opposizioni. Dice l'amministratore della società: «Non è una semplice lottizzazione, ma un piano turistico mediterraneo integrato, cioè un intervento su un mio territorio in cui il turismo potrà stimolare altre attività, anche nella prospettiva di allungare la stagione delle vacanze».

Sulle linee generali del piano — che prevede un investimento di circa 200 miliardi con una partecipazione del 15% della Isar e della Sem, due società a partecipazione statale del gruppo Eni — c'è comunque la disponibilità a discutere da parte di amministratori locali e regionali, operatori turistici, e persino delle associazioni ambientaliste. Su tutto tranne che su un punto: la realizzazione del porticciolo turistico sopra lo stagno (sempre asciutto) di Campana, una zona definita di grande interesse naturalistico.

LE RAGIONI AMBIENTALI — A descrivere in tal modo questo tratto del litorale sono stati, nell'ultimo decennio, i diversi studiosi ed ecologi. Già 12 anni fa, nel 1973, era stata avanzata la proposta di istituire una riserva naturale generale, per

preservare le caratteristiche della costa, della vegetazione e della fauna. L'istituzione della riserva è stata sollecitata anche in tempi più recenti a conclusione di numerosi studi.

Secondo Italia Nostra, un'associazione maggiormente impegnata in questa battaglia ecologica, la costruzione del porticciolo è incompatibile con le esigenze di conservazione integrale della spiaggia e delle dune, da utilizzare a vantaggio di tutta la collettività e non solo nell'interesse di pochi. Il rischio — ha denunciato il presidente dell'associazione, il professor Felice Di Gregorio — è quello di un impatto sconvolgente su tutto l'areale circostante che altererebbe irrimediabilmente l'equilibrio fra le spiagge delle dune.

Di questo parere sembrano essere ora gli stessi abitanti della zona, che pure trarrebbero non pochi vantaggi economici dalla realizzazione del progetto. A Domus De Maria 600 cittadini (su una popolazione elettorale di 1100 persone), hanno sottoscritto una petizione contro la costruzione del porticciolo. La parola, ora, torna al magistrato.

Paolo Branca

Ho fatto splash

Nostro servizio

LIGNANO — Si scrive «Acqua Splash», ma si legge «Luna Park». Un enorme parco dei divertimenti sull'acqua, sorto su una area di 40 metri quadrati di fianco al campo sportivo. È l'unico parco del genere costruito nel nostro Paese ed il maggiore d'Europa. È un complesso, quello di viale Europa, Tel. 0431/42826 — Ideato, progettato e realizzato integralmente si è al 50% del programma completo) per offrire al turista possibilità di sport, con scivoli, giochi per bambini, piscine, onde artificiali.

Funzionano tre grandi scivoli acquatici per uno sviluppo complessivo di circa un chilometro, mentre un grande lago copre una superficie di circa ottomila mq. E poi c'è una zona riservata ai bambini. «Acqua Splash» funziona giornalmente dalle 10 alle 19. Chi entra al prezzo del biglietto è modico, dispone di un «tutto compreso»: i servizi previsti, l'uso degli impianti, la possibilità di frequentare ristoranti, bar ed anche uno «shopping center». Il complesso è stato ideato per dare la possibilità ad un turista di trascorrere l'intera giornata.

Questo parco dei divertimenti sull'acqua è stato realizzato a tempo di record per iniziativa dello «Sporting Center» di Lignano che riunisce alcuni operatori turistici della zona. A costruzione ultimata il costo sarà di circa cinque miliardi di lire.

S. G.

### Notizie

□ **Presenze aumentate nei primi 6 mesi '85**  
Secondo dati Istat, nel primo semestre '85 risultano aumentate le presenze sia degli stranieri che degli italiani rispettivamente dell'1 e del 3%.

□ **Autotraghetti tra Desenzano e Riva del Garda**  
Fino a settembre la nave Brennero della società Navigarda collegherà con due corse al giorno le due punte estreme del lago, Desenzano e Riva del Garda. La nave può trasportare sino a 1.000 persone e 10 auto. Dotata di aria condizionata, bar e ristorante, il biglietto di trasporto auto, compreso quello del guidatore, costa da 10.800 a 16.000.

□ **Aperta la «strada dei Giardini» a Mantova**  
Aperta sino a tutto ottobre la «strada dei Giardini», all'interno

del Palazzo Ducale di Mantova. Seguendo un ideale percorso storico e culturale, la «strada» comprende il grande cortile della Cavallerizza, il piccolo cortile di Isabella, il luogo degli «orsi», e il giardino Pensile.

□ **Teatro e musica d'agosto a Bolzano**  
Concerti, spettacoli teatrali, bande, parate, recital, film (da Vasco Rossi a Marcel Marceau, a Goldoni, a Griffiths), oltre 20 le manifestazioni che animeranno il mese di agosto a Bolzano. Per informazioni, rivolgersi all'azienda autonoma di soggiorno, 0471/23636.

□ **Corteo della vendemmia a Lugano**  
Si terrà domenica 6 ottobre da viale Cassarate a Paradiso le 53<sup>a</sup> edizione del corteo della Vendemmia, una manifestazione fol-

cloristica ormai famosa in Europa, che attira oltre 25 mila persone.

□ **Opuscolo-guida di Tiriolo**  
Gravioli, pignolata, zippule, pittedde (fichi secchi farciti), cudurieddi, sono alcuni dei dolci tipici di questo bellissimo paese di collina che è Tiriolo, 690 metri sul livello del mare, situato nel punto più stretto d'Italia (Istmo di Catanzaro), dal quale si può vedere contemporaneamente lo Jonio e il Tirreno, Stromboli e le isole Eolie. Notizie dettagliate (e invitate) nella guida curata dall'amministrazione comunale, intitolata appunto «Tiriolo».

□ **Guida turistica per la pesca in Lombardia**  
È uscito «Libro della pesca in Lombardia» (editore Bertacchi, Milano, lire 11.000), una guida completa per pescatori, con l'elencazione, suddivisa per ambiti provinciali, di tutti i corsi d'ac-

qua lombardi e di tutti i tipi di pesci che vi vivono.

□ **Carnevale di ferragosto vicino a Pavia**  
Dal 15 al 18 agosto a Pietravigina in provincia di Pavia si festeggia il «Carnevale bianco», vero e proprio carnevale, che è anche una buona occasione per degustare e acquistare gli ottimi vini locali.

□ **Riccione, il sindaco per voi**  
RICCIONE — Dalle 17 alle 19 di ogni lunedì, mercoledì, venerdì, il sindaco di Riccione Terzo Pierani sarà a disposizione dei turisti, italiani e stranieri, presenti nella città per qualsiasi informazione. Al sindaco, che riceve gli ospiti negli uffici del Palazzo del Turismo, in piazza Ceccarini, alterneranno il presidente dell'Azienda di soggiorno, Nicoletti, e l'assessore al Turismo, Masini.